ANNO V 1852 - N° 216

L'OPINIONE

Sabbato 7 agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	22	24	27
3 Mesi	12	13	14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 6 AGOSTO

INSEGNAMENTO DELL' ECONOMIA POLITICA

Il partito clericale si crede tanto forte di non aver più d'uopo di celare il suo odio per tutto ciò che nobilita l'uomo, eleva l'animo ed ingentilisce il cuore. La crociata da esso bandita contro l' insegnamento classico e quello dell' economia politica è la più strana aberrazione di menti malate e la sfida più audace alla società. L'*Univers* vorrebbe proscrivere lo studio dei classici perchè sviluppa idee irreconciliabili co'nostri tempi, perchè mantiene vivo il paganesimo, e lo studio della scienza economica perchè materializza l' uomo e lo abbassa. A dir il vero, non sappiamo se siavi cosa più pagana e più materiale dell' *Univers* e dei giornali che gli somigliano, perchè le loro lotte non avendo altro scopo che la difesa dei privilegi e degl' interessi del loro partito, trascurano necessariamente tutto quanto ha l' uomo di nobile, e l' ingegno di peregrino.

Se la condanna pronunciata contro i classici greci e latini non trova governi deliberati ad eseguirla, se Omero e Virgilio, Tucidide e Tacito, Pindaro ed Orazio continueranno ad essere la fonte inesauribile del bello a cui s' ispira la gioventù, non pare che egual fortuna tocchi all'economia pubblica, contro la quale parecchi governi nutrono i medesimi errori, i medesimi pregiudizi della fazione clericale.

In alcuni Stati la scienza economica è fatta bersaglio delle più ingiuste accuse. L'industria ed il commercio, l'erario pubblico ed i preti si collegano per combatterla, quasi si trattasse della scienza delle rivoluzioni o dell' arte di costrurre barricate. Eppure per quanto la si osteggi, non si giungerà mai a bandirla; essa è una necessità dei nostri tempi, alla quale debbono piegare anche i suoi nemici.

Il nostro secolo ha il suo carattere scolpito in fronte. Esso vuol dare alla libertà la solida base del benessere popolare e rendere stabili le franchigie civili e politiche col farle poggiare sugl'interessi materiali. Con questo non si vuol sostenere che l'utile signoreggi il mondo, e che ad esso si debba sacrificare il diritto. Per noi l'utile non si può scompagnare dal giusto e dall'onesto, non può essere messo in opposizione coi grandi principii che regolano la società, ma è cosa patente esser desso il consigliere dell' industriale, del trafficante e del governo, ed il vincolo più stretto dell' armonia delle diverse classi. Finchè i cittadini riconoscono convenevole di stare uniti, di prestarsi mutuo appoggio, e veggono nella ricchezza degli uni alimento al lavoro degli altri, la società non ha a temere quelle crisi che isteriliscono le fonti della pubblica prosperità.

Or quale scienza dà più chiaro concetto dell' utile di quella, le cui leggi regolano gl' interessi materiali, e la quale insegna come questi nascano, si sviluppino e si organizzino?

Il partito clericale per opporre un argine alla economia pubblica grida invano che la società si appressa a subire un giogo ignominioso ed a farsi schiava delle più basse passioni. Essa sente che il lavoro la rigenera e che il cammino che prese a percorrere le renderà agevole il dominare la natura invece di prosternarsi dinanzi lei.

Dal principio di questo secolo le relazioni fra popolo e popolo, e fra le diverse classi di ciascun popolo sono interamente mutate. L' industria sussidiata dalla scienza meccanica tiene ora il primo posto nella società, ed ha la principal parte negli affari degli Stati. Prima i principi scendevano in campo per contendersi un palmo di terreno, od appagare la loro ambizione; ora sono i popoli che lottano per estendere o conservare i loro mercati, per trovare compratori delle loro produzioni.

Ai trattati politici sono successi i trattati commerciali, i quali valgono a rendere vieppiù frequenti le comunicazioni e le relazioni internazionali. L' industria è divenuta si potente, che la modificazione di una tariffa doganale fa maggiore impressione in alcuni Stati che non l' invasione di un regno.

Questa irrefrenabile tendenza dei popoli verso l' attività industriale impone ai governi nuovi doveri. Se la fazione clericale obbedisce ad un sentimento di dispetto col proscrivere i classici dalle scuole, ad un sentimento equo obbediscono coloro i quali domandano che allato alle cattedre in cui si spiegano i classici si eriga una cattedra per l' economia politica. Persuadiamoci che la reazione si combatte con miglior esito propagando l' istruzione elementare e diffondendo nel popolo idee più sane e nozioni più rette intorno alla produzione ed alla distribuzione della ricchezza, intorno ai rapporti fra il capitale ed il lavoro ed alla solidarietà fra il produttore ed il consumatore, che non declamandole contro. Essa si ride delle declamazioni; ma non ha mezzi da opporre alla scienza che si spande e scuopre i raggiri, con cui si studiava di dividere le classi sociali, suscitando gare ed invidia. Dove vi ha un campanile s' istituisca una scuola, dove vi ha una scuola s' insegnino i principii fondamentali della scienza economica, e molti errori non sono più possibili, molte passioni non trovano più esca.

L' insegnamento della scienza di Adamo Smith e di G. B. Say è utile ovunque anche negli Stati ove i cittadini sono esclusi da ogni partecipazione al governo. Ma là dove v'ha una rappresentanza nazionale; là dove i cittadini prendono parte agli atti legislativi e sorvegliano il potere, là dove le istituzioni elettive affidano l'amministrazione pubblica a chiunque ne sembri più meritevole, essa è una necessità tanto pel governo quanto per gl'individui.

Essendo nell'essenza del governo rappresentativo che il cittadino intervenga nell'amministrazione dello Stato, della provincia o del comune, esso viene falsato se il cittadino non è fornito delle cognizioni che lo rendono atto a quelle funzioni, perchè in tal caso non si mischiano degli affari pubblici che per imbrogliarli. Perciò la diffusione delle nozioni dell'economia politica è un bisogno urgente degli Stati liberi, è una delle principali condizioni della prosperità pubblica e del mantenimento della quiete.

L'Inghilterra ha riconosciuta per tempo questa verità. L' istituzione che meno si discosta dai pregiudizii del medio evo, l'università di Oxford, ha dato l'esempio alle altre università, collo stabilire un corso di economia pubblica. Questa riforma ha già prodotti immensi frutti. Qualunque partito vada al potere, i principii della scienza economica non incontrano più contestazione. Riverita da tutti, essa presiede alle discussioni e resiste agl' interessi individuali. Son pochi mesi che i torys successero ai whigs. Qual mezzo adottarono i vincitori per sostenersi anche per poco al potere? Contestarono l' utilità delle riforme di sir Robert Peel? Al contrario, essi fecero esplicita adesione alle grandi riforme che immortalarono il nome di quel gran ministro, e dopo essere saliti al governo dello Stato a nome del sistema protettivo, lord Derby ed il sig. D'Israeli passarono al campo opposto; nè questa diserzione fu giudicata dal popolo sufficiente espiazione dello aver combattuto per lo addietro il libero scambio, che ha segnato in Inghilterra un' era nuova.

Dall'università di Oxford l'insegnamento dell'economia pubblica si sparse nelle scuole secondarie, nelle scuole popolari. Il giovane artigiano, il tessitore, il minatore acquistano le cognizioni elementari della scienza, le quali lo dirigono nei suoi affari e lo preservano da false dottrine. Il numero delle scuole di economia politica si fa ascendere nella Gran Bretagna a non meno di quattro mila. I principii sono divulgati in libri elementari, editi per cura di società private, e venduti a prezzi minimi, onde a chiunque sia facile il farne acquisto. Perciò aveva ragione quell' inglese il quale, paragonando la Francia alla sua patria, diceva che in questa non può radicarsi il socialismo, perchè l'economia politica prese per tempo il suo posto.

Se in Francia le cognizioni economiche fossero state si estese come in Inghilterra, è probabile che gran parte dei mali che la travagliarono e la travagliano tuttora si sarebbero schivati. Le lezioni del Luxembourg, il diritto al lavoro, gli opifici nazionali ed altre utopie non sarebbero state possibili; nè le dottrine di Luigi Blanc, di Cabet e di Proudhon avrebbero esercitata tanta influenza sugli operai. Il torto più grave pesa sul governo di Luigi Filippo, che confondendo l'economia col libero scambio, che ne è la conseguenza non il principio, ne impedì l'insegnamento per far cosa grata ai manifatturieri, i quali trovano consentaneo ai loro interessi di disporre d'un mercato di 35 milioni d' abitanti senza temere la concorrenza straniera. Del resto i pregiudizi non allignano soltanto negli artigiani, ma ben anco nei legislatori, e ne porse una triste prova nell'anno scorso l'Assemblea nazionale, respingendo la proposizione del sig. di Sainte Beuve per la riforma doganale.

L' esempio della Francia debbe far avvertiti gli altri Stati. Noi siamo entrati soltanto da pochi anni nella via dell' industria: tuttavia in breve tempo sorsero numerosi opifici; aumentò il numero degli operai, i quali più che subalterni, sono amici de' capi d' arte, e l' agiatezza è in continuo incremento, per guisa che fra essi non si recluta l'esercito dei malcontenti, che ha vita solo nella mente del maresciallo La Tour e nel suo partito. Ma si rifletta che questo prospero Stato potrebbe cangiare, che collo sviluppo delle arti industriali si fanno anco più frequenti le crisi, le quali, peggiorando la condizione dell'operaio, rendono l'animo suo più accessibile alle ree dottrine. È quindi necessario di antivenire i pericoli e di combattere i cattivi coi buoni principii. Per buon' avventura, nè il governo nè il Parlamento sono contrari alla scienza economica. Però non la favoriscono con tutti i mezzi di cui dispongono e non si adoprano a propagarne le massime salutari.

Se lo Stato vuole accordare a tutti gl'interessi egual protezione, se non vuole favorire gli uni a danno degli altri, conviene introduca nell'insegnamento scolastico anche l' economia.

L' istruzione pubblica non soddisfà ai bisogni generali nè risponde all' aspettazione delle famiglie se non apprende a' giovani le scienze d' applicazione. Le lettere debbono per certo essere una delle parti più importanti dell' educazione: esse sono una gloria d' Italia, sono il cemento della nazionalità, ma non costituiscono tutta l'educazione, specialmente pei giovani, i quali si dedicano all' industria ed al commercio. Sì per questi come per quelli che seguono la carriera letteraria, l' economia politica è il complemento degli studi, è l' indirizzo della gioventù prima di gettarsi nel turbine della vita reale. Essa metterebbe in armonia l' istruzione pubblica colla missione del cittadino, e lo Stato si sentirebbe più libero ne' suoi atti, perchè il popolo meglio apprezzando i proprii interessi e conoscendo le cause della ricchezza e le leggi che presiedono alla sua distribuzione, il governo è più in grado

---

LE AVVENTURE D'UN PIFFERO

I. SOTTERRANEO.

La banda musicale del 69° reggimento di fanteria era in voce d'assai valente, anzi della miglior banda del corpo d'armata d'Egitto. Questo ramo dell'arte sotto la repubblica non era studiato ed accurato come lo è al presente. Ogni reggimento possiede ora una vera orchestra, fornita di armoniosi strumenti a vento e di sonori bronzi. Allora, per contro, correvano tanto male le cose a questo rispetto, che erasi in opinione di avere artisti perfetti, purchè il clarinetto non suonasse fuor di tono e il tamburrone tenesse il tempo. Un buon piffero sopratutto era considerato come la più squisita espressione della musica militare. Gara quindi a procacciarsi una fenice così vagheggiata e così rara.

Ma il fortunato 69° non lasciava luogo a desiderio nemmeno sotto questo rapporto. Il suo piffero era in grido d'una vera meraviglia. Trattavasi d'una serenata sulla piazza dell'Ezbekiè, dove alloggiava lo stato maggiore? Il piffero del 69° s' incaricava degli a-solo, e traevasi d' impegno con un talento così felice, che gli valse più d'una volta illustri suffragi. Voleva l'impresario del Tivoli egiziano organizzare una festa da ballo? Il primo passo era per assicurarsi la collaborazione del piffero del 69.° Bonaparte stesso, e non una sol volta, lo chiamò a sè, onde lusingasse gli ozii della donna dei suoi pensieri. E il piffero, diciamolo pure, meritava questi onori. Non avevi in lui un artista ordinario che eseguisse materialmente qualche vecchia aria sul tono acuto; no. Il suo repertorio era assai svariato; i suoi spartiti recenti. La *Marcia dei tartari* di Kreutzer, i cori di *Paolo e Virginia* erano per esso cose famigliari; e, quando gli avveniva di ricorrere alla musica antica, lo faceva da buon intendente e toglieva i suoi motivi all' *Orfeo* ed all'*Alceste* di Gluck, alla *Didone* di Piccini, alle eccellenti opere di Lulli e Rameau, e qualche volta anche all'*Indovino del villaggio*. Nessun piffero, del resto, era stato mai più benvoluto dalla natura.

Nella brigata era conosciuto sotto il nome di Roquet. Può darsi che questo non fosse il suo vero nome; ma nessuno lo chiamava altrimenti. Era un figliuolo del reggimento, allevato nella caserma, di piccola statura e forse un po' contratta, d'onde il di lui sopranome. Roquet aveva fatte le prime campagne del Reno come il figlio del 69.° Quando fu sui dodici anni, il maggiore gli regalò un piffero, dal quale, dopo otto giorni, egli traeva già dei suoni soddisfacenti. Il 69° fece allora giustizia a questa precoce vocazione, e Roquet, dopo un mese d'esercizio, era incorporato come secondo piffero. A quindici anni passò primo piffero. Era questo il suo bastone di maresciallo. D'allora fu preoccupato intieramente dall'amore dell'arte sua.

Nei primi giorni che tennero dietro all'occupazione del Cairo, la città ed i luoghi circostanti fecero le spese della curiosità del soldato. I visitatori accorsero sopratutto intorno a quei colossi di pietra, la cui memoria evocava Bonaparte sul dar quella battaglia che fu decisiva e lo fe' padrone dell'Egitto. Quasi tutti i corpi andarono a contemplare le maravigliose piramidi, che s'innalzano sui confini del deserto e sembrano colle lor masse imponenti segnare il luogo dove già stette la gran Memfi, devastata da Cambise e da Amrou. Tutto questo spazio è ora abbandonato alla sterilità ed alla rovina. Qualche boschetti di palme e di spinose acacie (l'acanto degli Egizi) rompono, soli, la monotonia e la tristezza di quel territorio. Eppure, su questa landa or tanto deserta, sorse già una delle più grandi capitali del mondo antico; e là, dove ora a mala pena vegetano pochi contadini, vissero altra volta duecento mila uomini dentro un recinto fabbricato di palazzi. Così scompaiono le città come i popoli. Il tempo distrugge anche le vestigia di quelle ere di civiltà che hanno compiuta l'opera loro.

Risalendo il Nilo, sull' estremo circuito stesso di quell' antica capitale, trovasi una seconda necropoli non meno curiosa di quella delle grandi piramidi di Gizéh. La chiamano indifferentemente la *pianura de' morti* o la *pianura di Sakkarah*. Gizéh era il campo dei morti per i luoghi del Nord, Sakkarah per quelli del Sud. Altre piramidi, meno alte, ma più numerose, fanno fede di quella destinazione. Nessun luogo può eccitare maggiormente l' interesse dell' osservatore.

Di qui e dagl'ipogei dell' alto Egitto furono tolte quelle mummie, di cui si fece poi commercio in Europa. Singolare commercio, che fornisce i nostri musei di corpi disseccati sotto le loro fascie, e a cui non avevano probabilmente pensato coloro che si erano fatti per tal modo imbalsamare! Mercè questo spirito di conservazione, rispettabili ierofanti, morti già da quattro mila anni nella vallata del Nilo, trovansi ora trasportati sulle rive della Senna ed hanno nei nostri musei un posto d' onore, su cui non avevano guari fatto assegnamento durante la lor vita.

La pianura di Sakkarah fu in ogni tempo il campo di strane speculazioni. I profanatori di sepolcri vi hanno trovato un esteso dedalo di pozzi, sotterranei, piramidi e cripti. Il costume greco, seguace in ciò d' un uso egizio, voleva che in bocca ad ogni defunto si mettesse una moneta, rappresentante l' obolo dovuto a Caronte, il nocchiero dell' inferno. Gli arabi, che hanno assai poco rispetto per le tradizioni mitologiche, vennero a scoprire questa particolarità or è già lungo tempo; epperò pochi cadaveri si veggono, in questi luoghi del riposo, che non abbiano franta la mascella. Un altro traffico è quello degli uccelli sacri, a cui era consacrato un immenso pozzo, conosciuto anche al presente sotto il nome di *Pozzo degli uccelli*. Di là vengono quegl'ibi impagliati, che fanno l' ornamento delle ricche collezioni dell' Inghilterra e del continente. Il piano di Sakkarah trovasi così sparso di vani più o meno profondi, orizzontali gli uni, perpendicolari gli altri, che mettono in gallerie sotterranee comunicanti fra loro.

Questo piano, benchè a sei leghe dal Cairo, era meta a frequenti escursioni. Anche il corpo di musica del 69° ebbe occasione di visitarlo, quando dovette scortare il generale Desaix, che s' imbarcava sul Nilo, per raggiungere la sua divisione, allora in marcia per l' alto Egitto. Parecchie barche o *djermes* erano state impiegate in questo trasporto e sopra l' una d' esse erasi raccolta la banda musicale del 69°. Roquet ne

di far il bene, certo come è che le sue misure non saranno frantese.

Se per ora non è possibile introdurre l'insegnamento dell'economia politica in tutte le scuole, la s'introduca almeno ne' collegi nazionali. La spesa non sarebbe grave e verrebbe acconsentita con piacere, perchè sarebbe un miglioramento nell'educazione nazionale. Nè vale il dire che si è provveduto a questo bisogno colla cattedra eretta nell'università, perchè è accessibile a pochi e non versa sui principii elementari, i quali possono essere soltanto argomento delle lezioni delle scuole secondarie.

Il ministro dell'istruzione pubblica volga la mente a questo scopo, e renderà un grande servizio al paese.

Riordinamento delle scuole tecniche di Torino.

(*Continuaz., vedi il num. di ieri.*)

» In fatti lo scopo essenziale delle scuole tecniche non è, nè potrebbe essere di insegnare a ciascuno le particolari pratiche dell'arte sua, ma sì di iniziare tutti insieme i suoi uditori ai generali principii scientifici da cui quelle pratiche deggiono esser rette, e di ammaestrarli, per via di esempi a far da sè l'applicazione di questi principii a quelle pratiche: epperò il professore si troverà dispensato dallo scendere alla minuta esposizione dei procedimenti di tutte le arti. Ma molte di queste essendo tra noi o poco diffuse, o poco note, od avendo fatto recenti progressi, dei quali sarebbe difficile, a chi non vi ha posto particolare studio, il rendersi adeguata ragione, e il mettersi in possesso, credette la commissione che oltre ai corsi ordinarii, di cui si è detto fin qui, dovessero pure i professori dell'istituto andar facendo una o più volte dell'anno brevi corsi speciali, come di otto o dodici lezioni, in ognun dei quali prendessero a dichiarare un qualche particolare argomento di maggior importanza così per illustrar con gli esempi questo pensiero, prenderebbe il professore di chimica tecnologica ad esporre con sufficiente ampiezza ora le pratiche dell'arte tintoria, ora quelle della distillazione degli spiriti, ora quelle della fabbricazione del gaz illuminante.

» E similmente il professore di chimica agraria potrebbe diffondersi sulla enologia, sulla preparazione degli olii, dei formaggi, dei concimi: così il professore di meccanica illustrerebbe ore la teoria delle macchine a vapore, ora quella delle ruote *idrauliche*, ora quella delle macchine elevatrici dell'acqua, ed altre simili cose: e così pure il professore di agricoltura potrebbe in questi corsi speciali prendere a trattare particolarmente ora degli strumenti aratorii, ora delle rotazioni delle culture, ora della educazione dei bachi da seta e delle api, e vadasi via discorrendo.

» Con questa combinazione di corsi ordinari destinati a tutte le classi di uditori ad un tempo, e di corsi speciali diretti particolarmente a coloro che si consacrano a questa od a quella professione, di spiegazioni teoriche, e di esercitazioni pratiche, verrà ad ottenersi il doppio vantaggio di spandere generalmente nel pubblico quella somma di cognizioni positive che fanno un popolo atto a procedere francamente nella carriera dell'industria, e di guidare come per mano coloro che attendono a qualche particolar ramo di essa fin nelle più difficili parti della moderna tecnologia e della più razionale agricoltura.

» Questo duplice vantaggio non si otterrebbe mai se il professore non potesse metter dinanzi agli occhi degli allievi le macchine e gli strumenti, le materie prime ed i prodotti di cui li verrà intrattenendo, aiutando continuamente lo spirito loro col ministerio de' sensi; onde appar manifesta la necessità che l'istituto, oltre ai laboratorii chimici, di cui si parlerà diffusamente nell'appendice annessa alla presente relazione, sia pure provvisto di raccolte, di macchine, di strumenti, di modelli, di disegni, di produzioni naturali ed artefatte: e già dal 1845 a questa parte, mercè degli assegnamenti fatti dal ministero di agricoltura e commercio e delle cure dei professori, si sono cominciate a formare non ispregevoli collezioni, le quali potranno, senza grave dispendio, accrescersi e compiersi negli anni avvenire, grazie al facile e generoso concorso dei manifattori piemontesi e degli alunni stessi della scuola.

» Altre collezioni ha il governo a sua disposizione, le quali utilissime quando venissero assegnate alle scuole tecniche, giacciono ora poco men che neglette e di poco o nessun vantaggio: tali sono per cagion d'esempio la collezione mineralogica e quella dei legni formata presso l'azienda generale dell'interno, ed una collezione di semenze che il cessato ministero di agricoltura e commercio già destinava alle scuole di agraria e forestale.

» La comissione si confida che il sig. ministro dell'istruzione pubblica vorrà sollecitare presso il governo la cessione di queste ed altre collezioni alle scuole tecniche, tostochè siasi apparecchiato, nell'edifizio destinato all'istituto, un locale adattato al loro collocamento.

» Ma poco gioverebbe il raccogliere con fatica e dispendio preziose collezioni, quando non si provvedesse alla loro conservazione ed al loro ordinamento. Parve alla commissione che fosse assolutamente necessaria a questo fine, oltre all'opera dei professori, quella di un funzionario, il quale stesse mallevadore della buona condizione e del buon ordine degli oggetti raccolti, e li rendesse più utili somministrando agli artefici ed alle altre persone che fossero ammesse a visitarli, le informazioni e gli schiarimenti che potessero desiderare.

» Alla stessa persona parve alla commissione che potesse affidarsi la conservazione della libreria, che, provvista di alcune centinaia di volumi, verrà facendosi d'anno in anno più copiosa. Ma condizione non meno essenziale delle altre, parendole pure di non moltiplicare oltre il bisogno gli impieghi e gli stipendii, la commissione pensò che il conservatore delle collezioni potesse adempiere allo stesso tempo l'uffizio di segretario dell'istituto.

» Per le riparazioni ed i restauri alle macchine e strumenti, e pel loro maneggio nelle pubbliche dimostrazioni e nelle esercitazioni degli alunni occorre pure indispensabilmente la cooperazione di un macchinista, al quale, oltre al prezzo che potrà essergli dovuto pei lavori straordinarii e le provviste che verrà facendo a prò dell'istituto, è pur giusto che si faccia un annuo assegnamento in compenso della sua assistenza alle lezioni ed agli esercizi pratici.

» Resta che la commissione renda ragione delle sue proposte relative alla direzione ed amministrazione dell'istituto. Fintanto che due professori o tre, un preparatore ed un commesso formavano tutto il personale delle scuole tecniche di Torino, la buona armonia che sempre regnò tra di loro, bastava ad assicurare all'istituto un regolare andamento. Cresciuto ora il numero delle cattedre a sei o sette, ampliatosi di necessità quello dei collaboratori e degli inservienti, allargato il locale, moltiplicatisi i laboratorii e le collezioni, difficil cosa sarebbe che potessero tanti diversi insegnamenti procedere con unità di vedute, e senza spiacevoli divergenze e collisioni, quando non vegliasse su tutte le parti dell'istituto una persona, investita di sufficiente autorità e mallevadrice verso il ministro del buon andamento dell'instituto. *(Continua)*

Navigazione in Oriente. La concorrenza del *Lloyd* di Trieste spinge la compagnia inglese per la navigazione a vapore in Oriente ad inauditi sforzi. Essa spera di poter battere definitiva mente e con successo completo la concorrenza del *Lloyd*, abbandonando di nuovo la via di Alessandria, e ripigliando quella del Capo di Buona Speranza con mezzi d'una celerità e portata straordinaria.

I direttori della compagnia hanno fatto il progetto di costruire dei battelli a vapore della lunghezza di 500 piedi, che percorrono 15 a 17 nodi in un'ora, e compirebbe il viaggio dell'Inghilterra alle Indie intorno al Capo di Buona Speranza in 28 a 32 giorni, il che sarebbe pari alla via di Egitto, anzi ancora più breve. Attesa la grandezza delle navi, si potrà caricare tutta la provvigione di carbon fossile necessaria per l'intero viaggio, e il prezzo per il trasporto delle merci e dei passaggieri potrebbe essere stabilito in una misura assai equa.

È ancora dubbio che l'impresa riesca, ma frattanto si è già trovato il punto di partenza per quelle navi colossali; sarebbe Milford-Haven in Sud-Wales, il quale è uno dei più vasti e più sicuri porti dell'Inghilterra.

L'accesso a questo porto da Londra è stato da poco tempo abbreviato da un nuovo prodigio dell'architettura stradale, cioè per la costruzione di un ponte tubulare sul Wye in servizio della strada di ferro per opera dell'ingegnere Brunel. Questo ponte, di cui la *Gazzetta illustrata di Londra* ha dato un disegno e una dettagliata descrizione, non è meno rimarchevole del ponte Britannia costrutto dall'ingegnere Stephenson. In generale la navigazione a vapore inglese va crescendo a dismisura. Si sta formando una nuova società con un capitale di 150,000 lire ster. sotto il titolo: Compagnia della navigazione a vapore locale della Nuova Zelanda; il suo scopo è di attivare le comunicazioni a vapore fra i luoghi della Nuova Zelanda, Nelson, Wellington, New-Plymouth, Auckland, Canterbury e Otago, in vista dell'incremento che promettono queste colonie dietro la scoperta delle miniere d'oro, che vi traggono continuamente nuovi emigranti.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Il 31 luglio giunsero in Berna diversi corpi di musica dai cantoni di Vaud e di Friborgo per dare una serenata al nuovo presidente ed al vice-presidente del consiglio federale sig. Naff, fare pubblica attestazione di devozione alla nuova costituzione, e di dissaprovazione perchè la banda musicale di Berna non avesse potuto unirsi a tale scopo.

La serenata avvenne la sera. Il dott. Schar parlò in nome dei musicanti. Il sig. Naff rispondendo anche a nome del vice-presidente signor Frey Herosè, dichiarò voler persistere nel procurar l'attivazione del pensiero di tutto adoperare per poter formare una Svizzera unita, forte, libera e felice.

Il *Bund* nota che i replicati applausi de' numerosi astanti devono aver compensato i confederati di Vaud e di Friborgo dei pochi fischi che sonosi fatti udire durante la serenata.

— Dietro proposizione del dipartimento federale del commercio e dei dazii, il consiglio federale ha risolto di stabilire un vice-consolato a Genova, e nominato a questo posto il sig. Carlo Teofilo Kind di Coira.

— La festa dei giostratori svizzeri in Ginevra, tranne alcuni lievi incidenti, che vanno sempre uniti a simili esercitazioni, fu molto animata, e passò felicemente. Vengono molto encomiate le prove di agilità, destrezza e forza date da quelli che vi presero parte. La festa del prossimo anno avrà luogo in Coira.

— Nel Giura bernese si è sulle traccie di una banda di falsi monetari. La loro industria era rivolta principalmente alla fabbrica di 5 franchi nuovi federali.

Lucerna. La notte del 31 luglio al 1 agosto è morto in Lucerna dopo lunga malattia, nella florida età di 40 anni, il consigliere di Stato, direttore delle finanze, presidente del consiglio d'educazione e membro del gran consiglio, signor Edoardo Schnyder.

Neuchatel. Nella sua tornata di sabbato 31 luglio, il gran consiglio ha adottato, con 54 voti contro 7, il progetto di legge sul delitto d'alto tradimento.

Prima della chiusura di questa breve sessione straordinaria, il consigliere di Stato Aimè Humbert diede la notizia che l'indirizzo dell'assemblea repubblicana di Valangin era stato sottoscritto da 10,418 uomini, di cui 6385 cittadini del cantone.

— Nel decreto d'abolizione della borghesia di Valangin è disposto che i beni siano divisi fra i comuni che altre volte seguivano la bandiera di Valangin, in proporzione del rispettivo numero di borghesi.

FRANCIA

Scrivesi all'*Emancipation*:

» I già presidenti di sezione, Mairellard e Cornudet, si erano pronunciati in un senso favorevole alla famiglia degli Orleans. Di qui la dimissione accettata dal primo e la surrogazione del secondo. I due nuovi consiglieri di Stato nominati da Luigi Napoleone sono Persil e Cormenin. Persil, antico deputato, figlio dell'ex-ministro, fu sempre in voce di orleanista. Pare che le sue opinioni abbiano cangiato. Ma fa ancor

---

era l'anima e fu più che mai in vena di felice artista. Quel largo fiume su cui trascorreva il piccolo naviglio; quelle sponde ombreggiate da bei sicomori; quella lunga catena d'isole, che formano come un arcipelago di verzura, tutto contribuiva ad eccitare il musicale entusiasmo dell'artista. Diremmo quasi ch'egli sorpassò se stesso. E dalle sue variazioni sulla *Marsigliese* e sul *Canto della partenza*, eseguite con tal soavità, qual mai prima d'allora piffero umano non aveva raggiunta, dovettero certo esser rallegrate anche le ombre dei faraoni Cheope e Micerino.

Il tragitto parve così più breve, e, mercè un vento propizio, la piccola squadra trovavasi in faccia alla pianura di Sakkarah tre ore dopo di aver lasciato il Cairo. Là chiudevasi l'itinerario del corpo di musica. Dessaix continuò solo il suo cammino verso l'alto Egitto. Quanto alla scorta istrumentale, prima di tornarsene al Cairo, volle pur dare un'occhiata alle antichità di questa necropoli. Gli artisti ebbero perciò licenza di sbarco ed un'ora di tempo per soddisfare la loro curiosità. Chi per una parte, chi per l'altra, si dispersero essi allegramente in quel piano, ricoperto da numerose piramidi di varia materia e altezza. Alcune di esse oltrepassavano i cento piedi, altre appena la statura dell'uomo. Pare che, presso gli egizii, fosse questo un modo per significare la casta del defunto. Le piramidi dei Faraoni, signori del paese, avevano 400 piedi di altezza; le piramidi dei loro sudditi dovevano avere una elevazione minore e proporzionata alla condizione di ciascuno. Dopo i re venivano i sacerdoti; poi, i guerrieri; poi, gli artisti; poi, tutte le altre classi nell'ordine delle loro ricchezze o della dignità. Quelli che non potevano aspirare all'onore d'una piramide, dovevano accontentarsi d'un posto negli scavi sotterranei, dove i cadaveri imbalsamati stavano disposti contro le pareti. A certe epoche dell'anno la generazione dei vivi calava in queste catacombe, e, al lume delle fiaccole, celebrava sacre cerimonie e processioni in mezzo a quelle generazioni di morti.

Si è spesso mossa la domanda se questo costume d'imbalsamare, così universale presso gli egiziani, trovasse la sua origine in una pratica religiosa, o non piuttosto in qualche vista d'igiene. Comunque sia, fatto sta che al presente, in questa vallata, altre volte famosa per la sua salubrità, infierisce quasi senza tregua un terribile flagello, la peste, che si sviluppò primieramente in Egitto, donde si spande quando a quando nel resto dell'Oriente. In nessun altro paese del mondo si manifestò mai un simile morbo co' caratteri che lo distinguano. Ora, non potrebbe egli darsi che l'uso di imbalsamare i cadaveri fosse in antico motivato dagli inconvenienti dell'inumazione in un terreno d'alluvione? Non potrebbe darsi che dalla desuetudine di questa costumanza fosse venuta la peste?

Gli egizi erano un popolo grave ed osservatore. Nulla facevano senza un intendimento, senza un motivo. In tal caso, un sistema d'inumazione, altro da quello che ora si segue in Oriente, sarebbe il miglior mezzo per prevenire la peste. E se nello stato di civiltà, in cui versano quelle contrade, il processo dell'imbalsamazione sopra un'ampia scala non si può attuare, si potrebbe però ricorrere a mezzi più semplici e meno dispendiosi. L'abbruciamento dei pagani aveva il vantaggio di togliere di mezzo ogni esalazione pestilenziale. Il suo solo inconveniente era di sottrarre il corpo del delitto in caso d'omicidio.

Che il lettore ci condoni questa digressione! Giova credere che nessuna di queste riflessioni sorgesse nell'animo dei clarinetti, delle trombe e dei cimbali alla vista della necropoli. Essi percorsero quei campi della morte da veri profani; salirono sulle piramidi; e penetrarono nei sotterranei accessibili, d'onde tolsero qualche reliquia di mummia, delle piume d'uccello e molti di que' piccoli vasi rossi, che veggonsi in molta abbondanza entro tutte le tombe antiche. Nessun accidente era ancor insorto in quella piccola scorreria, quando da un poggetto ombreggiato da qualche acacia si fece sentire un grido. Era il nostro piffero, il quale, ingannato da un largo cappero, che mascherava la bocca di un pozzo, era miseramente caduto dentro quella voragine profonda di quaranta piedi.

Tutti i suoi compagni accorsero a quel grido. Col tagliente d'una sciabola si ebbe tosto sbarazzata l'apertura dal parassito fogliame, che la copriva, e si trovò un orifizio del circuito di sei piedi, evidentemente destinato a servire di spiraglio alle catacombe. Una profonda oscurità non lasciava distinguere nulla al fondo del pozzo; ma si sentivano però distintamente i lamentosi gemiti del povero piffero, che nella caduta era certamente stato offeso.

Lo si chiamò ed interrogò a più riprese, senza ottenerne risposta nessuna. Alla perfine egli potè spiegarsi. Stante diversi ostacoli che avevano ammorzata la violenza della caduta, Roquet non avea avute che alcune contusioni. Riavutosi dalla terribile scossa, si alzò per scandagliare il luogo, e benchè dovesse lavorar a tastone, venne pur troppo a riconoscere che la sua prigione era murata da tutte le parti e non aveva nessuna uscita. Solo mezzo di scampo era dunque il risalire là per d'onde aveva capitombolato. Ma come effettuare questa pericolosa ascensione? Diversi spedienti furono tentati. Primieramente il piffero volle vedere se gli sarebbe stato possibile aiutarsi delle ineguaglianze e delle proietture delle pareti. Ma i suoi sforzi furono indarno.

Le pareti nella parte inferiore erano affatto liscie e rassomigliavano a quelle della cisterna in cui venne gettato Giuseppe l'ebreo. Allora si capì che non poteva venir aiuto d'altronde che dall'alto.

Le immaginazioni dei suonatori si misero studiosamente a cercare. Nessuna corda; coi fazzoletti però annodati gli uni agli altri se ne potè fabbricar una, che venne tosto calata nel sotterraneo. Era dessa corta di alcuni piedi, ma il piffero si diè a saltare con tanta destrezza che potè afferrarne l'estremità e vi si aggrappò coll'energia d'un uomo allo stremo d'ogni risorsa. I suoi compagni allora presero a tirar su la corda improvvisata, con ogni maggior precauzione. Ma, ohimè! non era ancora il povero piffero all'altezza di quindici piedi, che uno dei nodi cedette, ed egli piombò al fondo del pozzo più ammaccato e maltrattato di prima. Rinnovare lo stesso esperimento a risico della vita del prigioniero sarebbe stata temerarietà. Le barche d'altronde non si trovavano che ad un miglio di distanza; quattro musici mossero quindi verso il fiume per togliersi una di quelle corde, che fanno parte dell'equipaggio di ogni marina araba. Gli altri restarono per far animo al povero piffero ed esortarlo alla pazienza. *(Trad. da* Louis Reybaud*)*

(Il seguito ad un prossimo numero.)

più meraviglia la nomina del signor Cormenin. Questi nel 1830 aveva data la sua dimissione da referendario; dopo la rivoluzione del 30, per rifiuto di giuramento. Egli voleva che il re Luigi Filippo facesse appello alla sovranità del popolo per legittimare il suo avvenimento al trono. Durante i 18 anni della monarchia di luglio, Cormenin fu uno dei suoi più spiritosi e più pericolosi avversari. Nel 1848 prese egli, come uno dei capi del repubblicanismo moderato, una parte attiva alla redazione della costituzione con Armando Marrast.

» In questi ultimi tempi Cormenin si è affatto accostato a Luigi Napoleone. La sua nomina darà certo una nuova forza al potere presidenziale.

» Paolo Daru sta per partire per l'Inghilterra. Benchè abbia un nome eminentemente imperialista, egli non vuole abbandonare nell'avversità i principi che amò nella potenza. »

Leggiamo nell'*Indépendance Belge:*

» I tre consiglieri che furono assunti a presidenti di sezione non sembrano giustificare quest' alta promozione con altro merito fuorchè con quello di aver votato in favore dei decreti del 22 gennaio. Il generale, che è fatto presidente della sezione della guerra, si era assai poco distinto nell'armata. Boudet, che succede a Mairellard nella sezione del contenzioso, è ben lungi dall' aver i lumi, la scienza amministrativa, la considerazione del suo venerabile predecessore. Vullefroy è un antico referendario, che non s'immischiò mai di politica e fece la sua strada nell'amministrazione; d'una capacità del resto affatto ordinaria.

» Si è concesso il palazzo di cristallo, che prenderà il nome di palazzo Napoleone, ad una compagnia, che si assume tutte le spese. Essa potrà affittare le sale, e in occasione della grande esposizione tratterà amichevolmente col governo pel prezzo di locazione. Dopo una certa epoca (vuolsi 40 anni) il palazzo diventerà proprietà dello Stato.

» Mi si dice che il gran cancelliere della legion d'onore sia stato nominato nella persona del generale Ornano. »

INGHILTERRA

Londra, 2 *agosto*. I giornali di Tipperay e di Limerick pretendono, nell'interesse dei preti, che da parte dei soldati è un delitto enorme il difendersi contro il popolo che gli attacca, e getta loro addosso del fango e delle pietre. Essi non vogliono nemmeno che la truppa usi delle rappresaglie in nessuna guisa.

Il *Limerick Reporter* racconta con molta serietà quanto segue:

» Domenica di sera verso le sette ore, alcuni soldati del 31 reggimento, accompagnati da un ufficiale, furente, come al solito, dopo i deplorabili avvenimenti di Six-Mile-Bridge, seguiti sul loro passaggio da fischi e grugniti, una donna scagliò loro adosso una pietra. L' ufficiale, rivolgendosi allora al suo distaccamento, gridò: Alt! front! e sguainando la spada, fece molinello intorno a lei. Vicino all' estremità di Kelly's-Lane Daniel Brady di Thounod-Gate, uomo quieto e inoffensivo, si trovava ivi presente con altre persone, ma senza prender parte all'attacco diretto contro i soldati. Cionondimeno essendo a portata della spada dell' ufficiale in modo da non potersi ritirare di un solo pollice, non potè che tentare di salvarsi, prendendo un' obliqua posizione, e alzando per istinto la mano destra per ripararsi la testa che schivò il colpo, ma fu gravemente ferito sul dorso della mano diritta colla punta della spada, il colpo della quale, prolungandosi, come egli crede, gli tagliò o stracciò il di dietro del suo abito a sinistra.

» Le persone che erano con lui si salvarono per quanto fu possibile, con tutta fretta; ma una di esse ebbe pure l'abito stracciato. Il povero Brady, che è l' unico sostegno della sua famiglia, non è più in istato di lavorare. »

Il *Morning Herald* del 2 agosto, che riproduce questo brano, dice in proposito:

» Secondo ogni probabilità, fu il povero Brady che scagliò il sasso; ma da chiunque partisse il colpo, la pazienza dei soldati, secondo la stessa relazione del loro detto avversario, è meritevole di ogni elogio. »

— In seguito all'agitazione in cui si trova il distretto comunicante con Six-Mile-Bridge, a cagione dei recenti avvenimenti chè accorsero, fu dato ordine di far accampare nei dintorni delle truppe di fanteria rinforzate da alcuni pezzi di artiglieria di campagna.

Glynn e Malony, due delle persone che sorvissero alle ferite avute nella sommossa di Six Mile-Bridge, stanno bene, per quanto si poteva sperare; esse sono all' ospitale di Barrington. *(Débats)*

AUSTRIA

La *Gazzetta nazionale* di Berlino dà il seguente estratto della relazione sul viaggio dell' imperatore:

» Dall' Ungheria non abbiamo nulla di nuovo; le relazioni estese recate dai fogli viennesi sono tutte elaborate sul medesimo conio, e ripetono invariabilmente le stesse narrazioni di archi trionfali, di ragazze vestite di bianco e simili cose. Sono più interessanti i dettagli della imperiale comparsa di viaggio, e certamente bisogna confessare che l' imperatore sa sopportare grandi disagi.

» Egli viaggia giorno e notte in calesse scoperto, mentre le strade d' Ungheria nell' attuale stagione non consistono che di polvere, mossa, come si deve, da qualche migliaio di uomini a cavallo che sovente si uniscono al treno dei viaggiatori.

» È d' uopo inoltre imaginarsi un caldo che qualche volta oltrepassava i 30 gradi, e che l' imperatore ciò nondimeno giungendo in qualche luogo abitato dopo diverse ore di viaggio è disposto a dare udienza. Egli non dorme che cinque ore. Il seguito dell' imperatore è composto di 120 persone e quaranta carrozze. Nella prima siede l' imperatore, e il suo aiutante conte Grünne. Nelle altre i segretari, tesorieri, e i principali impiegati della casa. Indi segue l'equipaggio che contiene i bagagli e le munizioni da bocca. La cucina completa, che accompagna l' imperatore per supplire alla mancanza di ogni mezzo di sussistenza che talvolta si incontra nel cuore dell'Ungheria, è composta di tre divisioni sotto la direzione del primo cuciniere, certo Martin francese nativo di Tarascon.

» Quest' uomo si adopera con tanto zelo ed intelligenza che l' imperatore e il suo seguito trovano, in qualunque luogo si trattengono, un pranzo squisito coi migliori vini di Francia. Alla mattina, al momento della partenza, ognuno, compreso l' imperatore, riceve la sua razione per la giornata in una cassetta di stagno consistenti in cibi freddi coll'aggiunta di una bottiglia di Bordeaux, e di una bottiglia di Champagne.

Vienna, 29 *luglio*. La luogotenenza di Praga ha emanato una circolare nella quale si vieta ai ministri ecclesiastici protestanti, di assumere la denominazione di *parroco evangelico*, come pure di chiamare *diocesi* il complesso delle comunità protestanti in Boemia sottoposte al concistorio evangelico di Praga.

Il re della Grecia era passato per Praga il giorno 31 luglio e si recò immediatamente a Carlsbad.

— Si scrive da Vienna al *Giornale di Dresda:*

» La *Nuova Gazzetta Prussiana* ed anche la *Gazzetta di Colonia* hanno annunciato che l'ex ministro conte Pillersdorf si trovi soggetto a processo, abbia arresto in casa, e che gli siano stati tolti tutti i suoi titoli ed ordini come anche la sua pensione. Pare che in ciò vi sia molta esagerazione.

Possiamo assicurare che pochi giorni sono il barone de Pillersdorf era ancora in piena libertà, e non gli erano stati tolti nè titoli nè pensione. Si assicura però che sono state iniziate delle investigazioni che hanno per iscopo di privare dei titoli e delle dignità ottenute quelle persone che nel 1848 si sono compromesse in questo caso; può darsi che il sig. Pillersdorf sia compreso nel numero delle persone colpite da quella misura.

GERMANIA

La *Presse* di Hannover pubblica il principio della nota 3 marzo diretta dalla commissione della dieta di Francoforte al governo annoverese intorno alla costituzione, nella quale si cercano di ribattere le massime del governo di Annover sulla competenza della confederazione negli affari interni dei singoli Stati.

La *Presse* osserva che fra le istruzioni 5 novembre e la nota 3 marzo havvi di mezzo il colpo di Stato del 2 dicembre, il cambiamento al trono e al ministero di Annover, come pure quello dell' inviato annoverese alla dieta.

La nota ribatte i punti principali dell'istruzione e insiste nel sostenere la competenza della dieta federale ad intervenire nelle determinazioni delle costituzioni quando queste sono in opposizione al principio monarchico, poichè la sovranità ed indipendenza dei reggenti è messa sotto la protezione della confederazione.

Brema (città libera), 31 *luglio*. Si sa che il contingente federale sarà accresciuto di uno per cento a uno per cento e mezzo di nuovo recensimento. La commissione federale militare si compone dei ministri di Austria, di Prussia, di Baviera, di Wurtemberg e dell' Assia-Elettorale. Così i tre più grandi Stati della Germania sono in maggiorità. Le armate prussiane e austriache sono abbastanza forti per fornire questi contingenti più considerevoli. Quanto alla Baviera, che vuol sostenere la parte di grande potenza, ha portato l' effettivo della sua armata a 76,394 uomini.

La commissione dei dodici è composta dei ministri d'Austria, di Prussia, di Baviera, di Sassonia, di Annover, di Wurtemberg e di Assia-Darmstad; così la maggiorità in questa commissione è pure dalla parte degli Stati che desiderano un aumento; perchè la Sassonia ha aumentata la sua armata da 14,500 a 25,350 uomini, ma bisogna notare che questa risoluzione della commissione non venne per anco adottata dalla dieta. In ogni caso l' aumento dell' armata prussiana non può che tornar di danno ai piccoli Stati. *(Gazzetta di Weser)*

Annover, 29 *luglio*. La sottoscrizione aperta in favore dei professori dimessi dell' università di Kiel ha di già fruttato 700 talleri. Il governo si è affrettato di dare a questa sottoscrizione la sua approvazione. Fra i sottoscrittori si trovano uomini di ogni partito politico. Si distinguono gli ex-ministri Benigser, Braun, Lindeman, e Mayer. *(Corrisp. di Amburgo)*

PRUSSIA

Berlino, 31 *luglio*. Il viaggio della regina ad Ischl, avrà luogo nel modo più semplice, il seguito sarà ridotto al minor numero possibile di persone. È già stabilita anche la visita che il re farà a quei bagni.

L' incontro del re di Prussia coll' imperatore d'Austria in questa occasione confermerà l'idea che le differenze intorno alla questione doganale non hanno turbato le amichevoli relazioni dei regnanti. Si crede che una speciale discussione intorno a quegli affari non avrà luogo, ma si vorrà soltanto dimostrare all'estero che qualunque sia il dissenso fra i governi, le persone regnanti delle due grandi potenze tedesche stanno fra di loro in relazioni troppo amichevoli per lasciar supporre che gli Stati esteri possano trar profitto da qualche differenza.

L'arciduchessa Sofia spinge con tutto l'impegno il matrimonio dell' imperatore colla principessa Sidonia di Sassonia. Si crede che la decisione si farà ad Ischl.

— Le più amichevoli relazioni si sono ristabilite fra il re di Prussia ed il re di Wurtemberg. È probabile che gli altri Stati della coalizione di Darmstadt comprenderanno la necessità di rannodarsi alla Prussia nell'interesse stesso dei loro popoli. È certo d'altra parte che la memoria comunicata dal barone di Budberg da parte della Russia, sulla questione dello Zollverein, non fu presa in considerazione dal governo prussiano.

La *Gazzetta di Prussia* non ha smentita la notisia dell'intervento dello czar nella questione doganale. *(Gazz. di Colonia)*

Königsberg, 28 *luglio*. L'antico presidente dell'assemblea nazionale prussiana, dott. Kosch, qui ritornato da Carlsbad, è stato trattato dalla polizia di Berlino con singolare attenzione; fu fermato alla polizia, e tutti i suoi effetti, non escluse le corrispondenze di famiglia, furono assoggettati alla più minuta perquisizione.

RUSSIA

Si scrive da Pietroburgo il 22 luglio:

» S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia è arrivato il 17 di questo mese a Peterhof. L' imperatore ha nominato suo maestro di cappella, in luogo del sig. Vieixtemps, il signor Appolinario Kontsky.

Il *Giornale delle Miniere* contiene una nota circostansiata sull' oro e sull' argento, prodotto delle miniere nel 1851.

La zecca imperiale ha ricevuto in tutto 1,432 *puds*, 20 libbre 20 *solats* 88 doli di oro, e 1,371 *puds*, 7 libbre 49 *solats* 1 doli d' argento. Valore dell' oro, 19 milioni 558,225 rubli 50 k. (78,232,900 fr.). Valore dell' argento 1 milione 248,083 rubli (4,992,342 fr.)

(Corrisp. di Amburgo)

SPAGNA

Madrid, 29 *luglio*. Il presidente del consiglio e il ministro dei lavori pubbliei sono qui. Essi vengono ad assistere all' aggiudicazione della strada ferrata da Aranjuez a Olmonsa, che avrà luogo il 31 luglio. Si presenteranno molti amatori. Si citano fra gli altri i nomi di Salamanca, Campos, Tapia y Colderon, Girona Clavè, Oshea e degli ingegneri inglesi. I ministri devono poscia ritornare alla Granja.

PORTOGALLO

Secondo le corrispondenze di Lisbona del 22 luglio, il ministero sarebbesi trovato in minorità nelle Cortes sopra una questione finanziaria, e tutti i ministri in seguito a questo scacco avrebbero data la loro dimissione. Alla partenza del corriere si ignorava se questa dimissione in massa era stata accettata dalla regina donna Maria. In caso di accettazione, c'era luogo a credere che il gabinetto sarebbe costituito dal maresciallo Sredanha e dal marchese di Loulè.

Si scrive da Lisbona:

» La seduta della Camera dei deputati del 20 luglio fu importante. Da parecchi giorni si discuteva se si dichiarerebbero valevoli o no i decreti emessi dal ministero, durante la sua dittatura. Essendosi chiusa la discussione, si passò alla votazione, e molti di questi decreti furono approvati; ma il più interessante, quello del 3 dicembre, relativo alla capitalizzazione dei fondi pubblici, fu respinto da 81 voti contro 57.

» Questo voto ha prodotto una grande agitazione nella Camera, e riuscì difficile al presidente di ristabilire l'ordine. La Camera ha pure rifiutata la sua approvazione al rapporto della commissione, che era favorevole a questo decreto.

I giornali portoghesi fanno numerosi commentari sulle conseguenze che può trarre con sè questo voto. Si pensa generalmente che il ministero dovrà sciogliere la Camera.

(Clamor pubbl.)

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Milano, 4 *agosto*. Si legge nell'*Epoca*:

» Il conte Pompeo Litta, l'autore delle *Famiglie celebri italiane*, affranto da crudo morbo, è agli estremi di sua vita. »

TOSCANA

Firenze, 3 *agosto*. Il *Monitore Toscano* del 3 agosto pubblica una circolare colla quale il ministro dell'interno invita i commissarii, rettori, direttori e sopraintendenti ai luoghi pii a voler curare più scrupolosamente il patrimonio della causa pia, il quale invece di aumentare col loro sistema di amministrazione poco economico, è sensibilmente diminuito.

Livorno, 2 *agosto*. Col vapore napolitano *Ercolano*, procedente da Napoli e Civitavecchia, è giunto in questa città monsignor Giuseppe Arpi capp. segr. di sua santità.

STATI ROMANI

Si scrive da Roma 24 luglio alla *Gazzetta di Augusta*: Non è d'uopo ripetere che il mantenimento delle truppe austriache di occupazione pesa gravemente sulle popolazioni atteso l'arenamento di ogni commercio interno nelle Romagne e nella Marca d'Ancona, il quale si fa più sensibile di giorno in giorno.

Il governo di Roma è tempestato da deputazioni di quelle provincie le quali domandano un rimedio all'inevitabile rovina delle casse comunali. Ma cosa si può fare? Il governo ha bisogno dell'appoggio estero per la propria protezione, e non vi sarebbe altro rimedio che l' allontanamento delle truppe. Frattanto il sig. Salvatore Nonini, impiegato superiore del ministero delle finanze è partito in questa settimana con ispeciali istruzioni per Vienna onde trattare intorno ad un sistema di mantenimento che fosse per l'avvenire meno oneroso per la popolazione. Tutti i desideri sarebbe compiti se il governo austriaco volesse adattarsi a domandare per il mantenimento de' suoi soldati quello che i francesi richiedono a Roma e nelle vicinanze, cioè l'abitazione e i mezzi di trasporto per le comunicazioni d servizio delle singole guarnigioni.

Il capo delle marineria pontificia capitano Cialdi si è recato con alcuni altri impiegati da lui dipendenti a Londra per ricevere i due battelli a vapore colà costrutti per conto del governo, destinati ad invigilare le coste contro il contrabando, e per condurli a Civitavecchia. Presso un salumaio per nome Ermini, furono scoperti a caso da un agente di polizia una quantità di fogli volanti rivoluzionari di data recentissima; sulla domanda dell' autorità in che modo li abbia ricevuti, egli assicurò che un pacco di due libre di quella carta gli fu venduto a peso da un ragazzo a lui sconosciuto, nei primi giorni della settimana. Alcune circostanze rendevano sospetta questa deposizione e quell'individuo fu condotto negli arresti.

INTERNO

Oggi alle 11 in una sala del collegio del Carmine inauguravasi la scuola di metodo pei maestri elementari, che annunziammo aprirsi sotto la direzione del prof. Sebastiano Gargano. Questi esordiva con una interessante lezione sullo scopo che si propone la scuola elementare. Oltre gli allievi inscritti, assistevano molti uditori, fra cui parecchi distinti professori. Compagni al Gargano in quest'opera utilissima sono D. Corio, maestro elementare al collegio nazionale, per la nomenclatura geometrica, per l'aritmetica e per una parte della pedagogia, ed il sig. Ghiron per la calligrafia.

— Il generale Maffei ha date le sue demissioni da comandante della guardia nazionale di Torino, per la ragione che finora il ministro dell'interno si è astenuto dal distribuire le medaglie ai militi ed ai privati cittadini che meglio si distinsero in occasione dell'esplosione della polveriera.

La causa della demissione tanto onora il conte Maffei, quanto ridonda a biasimo del ministro Pernati, il quale in questo affare ha proceduto con una indolenza che sarebbe riprovevole anche in argomenti di minor importanza.

— Ieri l'altro è giunto in Torino il generale Forey, uffiziale superiore dell'esercito francese ed ispettore dei cacciatori di Vincennes.

(*Corrispond. partic. dell'*Opinione.)

Nizza, 3 *agosto*. Ebbe luogo in questo collegio-convitto nazionale una ispezione straordinaria affidata dal sig. ministro Boncompagni all'ispettore Bertoldi, a cui si volle unito il sig. avv. Arduini, consigliere in questo magistrato d' ap-

pello. Fu ottimo divisamento del sig. ministro quello di volere esplorare le condizioni di questa patria istituzione, che ebbe origine sotto il primo suo ministero, ed accertarsi se dopo il quarto anno dalla loro creazione i frutti che per la intellettuale e morale educazione della gioventù si era in diritto di attenderne fossero tali da lasciare fondate speranze che il progressivo suo svolgimento potesse corrispondere all'aspettativa della nazione. Ci piacque ancora che chiamando a parte della suddetta ispezione un distinto padre di famiglia di questa città abbia il ministro dato a divedere come esso intenda di dare ogni maggiore guarentia ai genitori che affidano la loro prole all'istruzione ed educazione che si comparte in questi stabilimenti del governo.

Noi crediamo di non andare errati affermando che il risultato di tale inchiesta riescì oltre modo soddisfacente. E di ciò godiamo tanto più in quanto che sappiamo nulla essersi omesso per parte dei signori ispettori onde assicurarsi del vero stato delle cose, mentre talvolta pel non breve spazio di cinque ore consecutive si trattenevano in una sola classe, provando con molteplici interrogazioni, adatti lavori e svariati modi la capacità degli allievi, i quali pareano godere dei prolungati esperimenti a cui si sottomettevano.

Possono a buon diritto l'egregio preside, gli ufficiali ed i professori di questo collegio nazionale compiacersi che dietro prova di tal fatta sia reso palese come essi abbiano corrisposto all'aspettazione del governo, e siano riesciti tra le opposizioni e guerre d'ogni genere, aperte e segrete, che nel periodo di quattro anni non si cessa in questa città di fare al collegio dagli amici degli antichi privilegi, e dai nemici delle libere instituzioni, siano, dico, riesciti a far mettere saldo fondamento a quest' instituto, il quale per poco si affermino le condizioni del pubblico insegnamento nel nostro paese, riescirà, ne siamo certi, uno dei migliori ornamenti di questa città.

Novara. Cessò la pioggia che avversò dapprincipio la nostra fiera estiva di solito sì animata, ma questa non si rilevò gran fatto. Le contrattazioni non mancano, ma, specialmente pel bestiame bovino, si fanno a prezzi piuttosto bassi, stante il caro prezzo del fieno in parte mancato. Il mercato d'oggi fu popolatissimo, e, come risulta dal bollettino, non mancarono le contrattazioni.

-- Ci si riferisce come cosa positiva, che il ministro dell' interno abbia invitato l' intendente generale della divisione a volere intraprendere le opportune pratiche per ottenere che l'amministrazione dell' ospedale maggiore di carità della città nostra destini un locale per 40 o 50 letti, a beneficio de' pazzarelli della divisione.

— Lunedì scorso il comitato medico della provincia teneva una generale adunanza che il presidente dottore Morotti apriva con applaudito suo discorso.

Approvatosi il bilancio consuntivo in seguito a relazione del segretario, si nominarono a rappresentanti del comitato presso la consulta centrale i signori prof. cav. Ragazzoni e cav. prof. Cattaneo. (*L'Amor della Patria*)

Genova, 5 *agosto*. Questa mattina fu sequestrato il giornale *L'Italia e Popolo*.

NOTIZIE DEL MATTINO

Milano, 5 *agosto*. La *Gazzetta di Milano* ci reca la seguente sentenza:

» Poggi Agostino di Pietro Antonio e Rosa Salvaneschi, d'anni 53, di Corvino in Piemonte, provincia di Voghera, merciaiolo ammogliato, senza figli, cattolico, — dietro la legale constatazione del fatto e dell'accusa di lesa maestà in secondo grado mediante clandestina introduzione e circolazione in questi Stati di libri antipolitici; tradotto il 31 luglio ultimo scorso dinanzi al consiglio di guerra in Milano, e convinto di quel delitto parte per testimonii e parte per indizii, fu condannato a tre anni di carcere duro.

» La qual sentenze venne superiormente confermata, e quindi posta in esecuzione.

» Milano, dall' I. R. comando militare della Lombardia, il 5 agosto 1852. »

-- Nella *Gazzetta di Venezia* leggonsi altre sentenze del comando militare di Vicenza e di quello di Udine.

--- Radetzky è giunto ier a Milano reduce dal campo di Somma ed è ripartito stamattina per Verona.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

(Ritardata)

Parigi, 3 *agosto*. Da alcuni mesi a questa parte, a molti segni non equivoci, si riconosce che nelle alte regioni della politica vi ha una tendenza al cospirare, e che se la vecchia diplomazia europea non giunse ancora a concretare qualche progetto, pure va macchinando e lascia prevedere che, al verificarsi di certe eventualità, la pace europea potrebbe trovarsi assai compromessa. Osservate il contegno della Russia che si ostina a mantenere un'armata *in procinto* nella Polonia, i viaggi degl' imperatori e dei re, le solennità militari, e fino le allocuzioni dello Czar alla guardia prussiana. Osservate poscia le pubblicazioni dei giornali inglesi di un mese fa, le quali recavano le basi di una nuova Santa Alleanza, e la recente pubblicazione del *Morning Chronicle*, la quale in sostanza non è che una ripetizione di quello che il *Times* ed altri giornali aveano già fatto pubblico. A tutto questo aggiungete la notizia data dall'*Emancipation* che i ministri, cioè, abbiano presentato al re Leopoldo un rapporto, nel quale vengono posti in evidenza alcuni punti di politica interna ed esterna del Belgio, ed in cui è presa in considerazione la situazione in cui si troverebbe quel paese nel caso di una rottura colla Francia.

Capirete benissimo che una guerra parziale fra la Francia ed il Belgio non può ragionevolmente presumersi se non come un esordio ad una guerra generale; imperciocchè le potenze europee non potrebbero a meno d' intervenirvi per lo meno come arbitre o mediatrici. Il pericolo adunque che ha dato motivo al rapporto, non può riferirsi che a quella specie di cospirazione che pare esista, senza che se ne possano assolutamente misurare le intenzioni, ma che ove in qualche modo scoppiasse, ridurrebbe il Belgio, per la sua situazione geografica innanzi a tutto e per molti altri motivi nella necessità di prendervi parte.

Questo atto di prudenza del ministero belga è una buona lezione per altri Stati che si trovano in condizioni analoghe, e che non mancheranno certamente di fare anch'essi delle riflessioni preliminari intorno al terreno sul quale dovrebbero collocarsi in ogni contingibile evento.

Potrebbe-darsi è vero che tutto questo agitarsi della diplomazia nordica, anzichè costituire un progetto definitivo di una linea di condotta qualunque, si riducesse ad una vaga ed indeterminata minaccia, posta innanzi col divisamento di vedere l'effetto che produce, in Francia soprattutto, e sulla opinione pubblica e sulle mire personali del presidente.

Quest' ultimo modo di vedere è più generalmente adottato da molti uomini politici francesi, i quali non sanno persuadersi che le potenze del nord vogliano e possano darsi la briga di accomodare i fatti altrui, quando pare che dovrebbero essere abbastanza occupate dai propri; comunque sia la cosa però i deboli debbono sempre stare all' erta, quando i forti si minacciano l' un l' altro.

Un fatto alquanto singolare si è l' indifferenza ed anzi la non curanza assoluta colla quale l'opinione pubblica considera queste macchinazioni o minaccie che siano. Non posso dirbi in via assoluta se con l' uguale apatia saranno accolte dal presidente: quello che è sicuro si è che non lo smoveranno d' un atomo da quella via che si è prefissa.

In occasione dei cambiamenti e delle nomine di recente avvenute al consiglio di Stato avrete osservato che l' unico, il quale risultò puramente e semplicemente destituito, è il signor Cornudet. Questo è quel medesimo che, nominato relatore sulla quistione di competenza per riguardo ai decreti del 22 gennaio, fece attendere molti giorni la presentazione del suo rapporto, nel quale d'altronde si limitò ad esporre lo Stato della quistione senza esprimere qual fosse il proprio parere.

Mi si assicura che i signori Persil e Cormenin siano stati privatamente consultati, prima della emanazione dei decreti del 22 gennaio, e che avevano esternato in proposito un' opinione favorevole.

D' altronde, se ben mi ricordo, l' atto di donazione del 7 agosto 1830 del re Luigi Filippo fu già vivamente attaccato dallo stesso sig. Cormenin, nel celebre suo *pamphlet* contro il progetto di assegnare una dotazione al duca di Nemours.

Il generale Ornano, stato nominato gran cancelliere della legione d' onore in sostituzione de maresciallo Exelmans, appartiene ad una famiglia corsa, che ha già dato alla Francia due marescialli.

Uno al tempo d' Enrico IV, e l' altro durante il regno di Luigi XIII. Quest' ultimo, avendo preso una parte attiva negli intrighi di Gastone d' Orleans contro il re, venne dal cardinale Richelieu fatto rinchiudere a Vincennes, dove morì, non si sa bene, se strozzato o avvelenato.

I preparativi delle feste pel 15 agosto progrediscono a gran passi, e le decorazioni dei Campi Elisi e del mercato degli Innocenti, ove deve aver luogo il ballo delle *dames de la Halle*, lasciano credere che il risultato non sarà minore dell' aspettativa.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, 4 *agosto*. Le elezioni dei consigli generali e dei consigli di circondario che si conoscono sino ad ora sono nella più gran parte favorevoli al governo.

L' opposizione ebbe però anch' essa qualche trionfo, specialmente laddove giunse ad impedire la nomina dei sindaci e degli aggiunti di recente nominati. Ma quello che merita maggior attenzione, si è l'apatia mostrata dagli elettori, un numero stragrande dei quali si astenne dal votare. Il *Moniteur* non può a meno di constatare questo fatto e cerca di scusarlo coll'attribuirlo alla coincidenza dei lavori rurali; ma se questa circostanza scusa sino ad un certo punto, non basta per tutti e specialmente per quelle ragguardevoli città dove l'operazione elettorale dovette essere annullata per mancanza del numero legale dei votanti.

Il proclama del prefetto della Charente inferiore, con cui combatteva la rielezione del conte Chasseloup Laubat, membro del consiglio generale pel cantone di Marennes, fu un tratto ardito, a cui la Francia non era assuefatta; ma quello che desta meraviglia si è che abbia riuscito, come riuscì infatti, a far nominare il principe Luciano Murat in luogo del conte sunnominato. Del resto, poichè il *Moniteur* si è taciuto su questo incidente, si può dire stabilito che il governo intende di esercitare la sua influenza, non solamente proponendo candidati a lui devoti, ma combattendo apertamente le canditature a lui contrarie, giudicando e condannando le opinioni di questi, anche allorquando, come nel caso del sig. Chasseloup, queste opinioni furono espresse nelle forme costituzionali dentro del corpo legislativo.

Le petizioni che circolano onde domandare la proclamazione dell' impero non sono contrarie, in quanto alla lor forma, ai termini della costituzione del 15 gennaio, perchè si limitano a domandare l' emanazione di un *senatus consulto* che apra l' addito ad interrogare su questo argomento il suffragio universale.

Nel fondo della questione però, esse si appoggiano anche al diritto ereditario della famiglia Bonaparte, in quanto che domandano il *ristabilimento* dell' impero ereditario nella persona di *Napoleone III*, *attualmente Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della repubblica*. Questa proposta sarebbe doppiamente in urto colla dichiarazione dei principii delle potenze del nord. Primieramente perchè chiama al trono la discendenza del principe Luigi, e in secondo luogo perchè, dandogli la denominazione di Napoleone III, lo costituisce successore ereditario dell' imperatore, che secondo le dette potenze non può tramandare dei diritti, a cui rinunciò espressamente col trattato di Fontainebleau.

Avrete rimarcato che nella *Patrie* di ieri sera viene detto che *probabilmente non avrà luogo* la rivista il giorno 15 agosto: siccome nel programma delle feste non si parlò mai di riviste militari, devesi intendere la rivista della guardia nazionale, la quale in tale circostanza doveva ricevere le aquile.

Parigi, 4 *agosto*. Le notizie delle elezioni dei consigli generali, che noi riceviamo hanno lo stesso carattere di quelle di ieri, ed accusano la stessa indifferenza da parte degli elettori. Nella maggior parte delle località i voti dati ai candidati eletti non oltrepassano guari la cifra strettamente legale. Sopra molti punti le elezioni furono anzi annullate per mancanza del numero sufficiente dei votanti.

I giornali dei dipartimenti cercano di spiegare con diversi motivi l' apatia del suffragio universale. Ma la coincidenza delle messi non ne costituisce certo una ragione sufficiente.

Alcuni poi trovano, nell' indifferenza stessa degli elettori, una dimostrazione di confidenza data al governo. Soddisfatti di ciò che esiste, gli elettori si crederebbero per l' avvenire sciolti da ogni partecipazione agli affari pubblici. Può darsi che tale sia stato infatti il motivo di molte astensioni; ma noi crediamo che la mancanza di candidature per tutte le opinioni deve anch' essere tenuta in qualche conto nel fenomeno che ora ha luogo.

— È uscito stamane l' opera di Proudhon, che porta per titolo: *La rivoluzione sociale dimostrata dal colpo di Stato del 2 dicembre*. Ci limitiamo per oggi a congratularci coll' amministrazione, che permise, dopo qualche esitazione, la pubblicazione del libro, per questo suo intelligente omaggio reso alla libertà di discussione ed all' indipendenza del pensiero. (*Presse*)

— Scrivesi da Malta, il 27 luglio, all'*Express*, giornale della sera di Londra:

» Si seppe l'arrivo da Algeri a Tripoli della squadra francese. Nel caso che i francesi ritenuti dal Pascià non venissero restituiti, avea minacciato di venire alle ostilità. Sembrava che il pascià non volesse cedere; avanti la partenza della posta, egli rifiutava ostinatamente di restituire i francesi. » (*Débats.*)

— Sentiamo in quest' istante la morte del conte di Orsay che era stato ultimamente chiamato dal principe presidente alla sopraintendenza delle belle arti all'Eliseo. (*Patrie.*)

G. Rombaldo *Gerente*.

AVVISO SANITARIO. (2126)

Il dottore in medicina e chirurgia Enrico Righetti intraprende cura delle ernie con metodo incruento per compressione permanente modificata a seconda del caso e coadiuvata dai topici recentemente sperimentati più vantaggiosi.

Le sole ernie riducibili e non complicate saranno prese in cura, e la loro guarigione sarà sempre in ragione del tempo che datano, e della costituzione dell' individuo.

Niuno è tenuto a retribuzione di sorta per la cura, che a guarigione completa, o secondo sarà stato pronosticato possibile un miglioramento.

Le case di cura sono:

In Genova, via Luccoli, n. 288, primo piano;

In Alessandria, contrada Marengo, n. 111, primo piano, casa Sambuy, presso il chirurgo meccanico Giuseppe Righetti direttore e proprietario della fabbrica dei relativi meccanesimi;

In Torino verrà stabilita un' altra casa di cura al principiare di settembre prossimo.

Si faranno anche le cure al domicilio dei richiedenti.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

TREBBIATOIO

Dulchè e C., costruttori di macchine agricole, in Acqui, annunziano ai signori agricoltori, essere visibile, ed in azione a Ceretto presso Nizza Monferrato e nel podere del signor conte Roberti di Castelvero, un Trebbiatoio di loro invenzione che non teme il confronto coi migliori di conio francese od inglese. Colla forza di due cavalli, esso batte 120 fastelli di grano all' ora, e li duplica o triplica con forza maggiore. La paglia non ne soffre, ed il grano si rende intiero e pulito nel sacco. (2199)

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 6 agosto* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1819 5 0/0	1 aprile						
1831 id.	1 luglio						
1848 id.	1 marzo	99		99 50	99 25		
1849 id.	1 luglio			98	98 p. 90		98 60
1851 id.	1 giugno						
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz	1 luglio		1990	1985	1900 2000	1995	
Id di Savoia							
Città di Torino 4 0/0 oltre l' int.	dec						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Società del gaz antica	1 luglio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Ferrovia di Savigliano	1 luglio						
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	*per brevi scad.*			*per tre mesi*		
Augusta	253			252		
Genova sconto	3	0/0				
Francoforte S. M.	211					
Lione	100			99	45	
Londra	25	37	1/2	25	27	1/2
Milano						
Parigi	100			99	50	
Torino sconto	3	0/0				

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	*Vendita*
Doppia da L. 20	L.	20 09	20 12
Doppia di Savoia	»	28 73	28 80
Doppia di Genova	»	79 40	79 58
Sovrane nuove	»	35 08	35 22
Sovrane vecchie	»	34 92	35 05
Scapito dell'eroso misto		2 50 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

Tipografia Arnaldi